LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO - Lunedì-Martedì 13-14 Maggio 1935 - Anno XIII — Anno 69 - Num. [illegible] (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa della rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 49-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Bertola - Galleria de «La Stampa»

Pilsudsky

Un telegramma del Duce: "La sua memoria sarà onorata da quanti lo hanno conosciuto, seguito e ammirato nella lotta tenace ed eroica per la resurrezione della grandezza della Polonia,,

Roma, lunedì sera.

Appena giunta la notizia della morte del Maresciallo Pilsudsky il Capo del Governo ha mandato il seguente telegramma di condoglianze al Capo del Governo polacco.

« Desidero esprimervi i sensi di cordoglio del Governo fascista e della Nazione italiana per la morte del Maresciallo Pilsudsky. Egli rimarrà nella storia della vostra patria come alto esempio di virtù militari e civili, e la sua memoria sarà onorata da quanti lo hanno conosciuto, seguito e ammirato nella sua lotta tenace ed eroica per la resurrezione della grandezza della Polonia ».

Mentre l'Ambasciatore rappresenterà il Governo ai funerali del Maresciallo, le Forze armate dello Stato saranno rappresentate da una delegazione che avrà a capo il generale Grazioli.

Tutta la Polonia in lutto

La malattia: cancro al fegato
Il cuore del Maresciallo sarà deposto presso la tomba della madre

Varsavia, lunedì sera.

La notizia della morte del Maresciallo Pilsudsky è stata accolta dal Paese con vera costernazione. Il Maresciallo era stato colpito da un attacco d'influenza nella giornata di venerdì, ma un bollettino dei medici curanti affermante che non si trattava di cosa grave, aveva alquanto calmato le apprensioni manifestate in tutto il Paese.

Si viene ora a conoscere che Pilsudsky soffriva da diverso tempo di cancro al fegato e allo stomaco e che frequenti emorragie avevano, in queste ultime settimane, gravemente intaccato la tenace fibra del vecchio dittatore.

Il Maresciallo, al cui capezzale sono stati ieri in permanenza i Ministri ed i più noti generali dell'esercito, è entrato in agonia alle 16,30. Malgrado l'estrema debolezza, Pilsudsky ha conservato fino agli ultimi istanti una sorprendente lucidità accostandosi con piena coscienza ai Sacramenti amministratigli dal sacerdote. Alle 21,30 l'eroe della Repubblica polacca cessava di vivere.

Il Presidente della Repubblica Moscicki, in un appello radiodiffuso alla Nazione, ha ricordato l'opera dello scomparso esprimendo il profondo dolore e la coscienza della responsabilità che grava sui suoi successori davanti alle future generazioni.

Lo scultore Szozepkowski ha modellato stamani la maschera mortuaria del Maresciallo, dopo di che i medici provvederanno all'imbalsamazione del cadavere.

In conformità delle ultime volontà espresse dal Maresciallo, il cuore dell'eroe polacco sarà deposto presso la tomba della madre, a Vilna. Il corpo verrà deposto a Cracovia nel luogo che fu residenza dei Re di Polonia.

Un messaggio di Hitler

Berlino, lunedì sera.

Il Cancelliere Hitler ha inviato un messaggio di condoglianze al Presidente della Repubblica polacca, dichiarando che il popolo tedesco si associa al lutto del popolo polacco per la scomparsa del grande patriota il cui spirito di ben compresa collaborazione con la Germania ha apportato dei grandi vantaggi ai due Paesi ed ha contribuito alla realizzazione della pace europea.

Le condoglianze di Laval

Mosca, lunedì sera.

Il ministro Laval ha inviato al colonnello Beck, ministro degli Esteri polacco, il seguente telegramma di condoglianze per la morte di Pilsudsky:

« Il popolo francese parteciperà dolorosamente al lutto della Vostra patria. Saluto la memoria del grande Uomo di Stato, artefice della resurrezione della Polonia ».

L'alfiere dei Mille

Camogli si appresta a commemorare solennemente, il giorno 19 p. v. un suo eroico figlio di cui ricorrono insieme il centenario della nascita e il 75.o della morte gloriosa: Simone Schiaffino, colui che fu l'Alfiere dei Mille e cadde eroicamente sulle balze di Calatafimi. La pittoresca cittadina rivierasca si sta a tale proposito agghindando a festa e un comitato di personalità camogliesi ha già preparato un vasto programma di festeggiamenti. Alla folla adunata nella piazza, parlerà dal balcone della Casa del Fascio l'on. Farinacci il quale terrà la commemorazione ufficiale dell'Alfiere dei Mille.

Nel pomeriggio avranno luogo gare sportive e concerti bandistici. In rada sosteranno varie unità della marina bellica. La sera si svolgerà al Teatro Comunale una serata di gala con la « Traviata » di cui sarà protagonista Adelaide Saraceni.

Il Duce riceve Denain e Mouget

Roma, lunedì sera.

Di ritorno da Firenze, il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il generale Denain, Ministro dell'Aria francese, e, successivamente l'ammiraglio Mouget, comandante della prima Squadra francese e il suo Stato Maggiore.

I cambi a Parigi

Parigi, lunedì sera.

Lira italiana 124,60; sterlina 73,94; dollaro 15,18; belga 256,75; peseta 207,25; fiorino 1027,70; franco svizzero 490,70.

L'oro e la sterlina

LONDRA, lunedì sera.

Quotazione della sterlina su New York 4,89 1/4; su Parigi 74 1/4. Oro 142,6 1/2 d., diminuzione 9 1/2 d.

Mercato tranquillo con tendenza ferma; azioni industriali metallurgiche ben trattate. Prestito di guerra 3 1/2 % 106 1/16.

La miliardaria Hutton divorzia dal principe Mdivani e si risposa tre ore dopo

Reno (Nevada), lunedì matt.

Un romanzo d'amore, sbocciato tra le luci dei grandi ritrovi mondani di Parigi e fiorito tra gli incanti di una pittoresca villa della laguna di Venezia, ha avuto il suo epilogo stamane nella prosaica e fredda aula del Tribunale dei divorzi di questa città che, come è noto, è la mecca delle coppie male assortite le quali desiderano acquistare a tamburo battente la libertà già vincolata dal matrimonio. Protagonisti, la ventitreenne Barbara Hutton, che ereditò 40 milioni di dollari dal nonno mister Woolworth, creatore di un vasto sistema di negozi a prezzo fisso e proprietario di uno dei più grandi grattacieli di New York, e il principe russo Sergio Mdivani.

Veramente tutto era già finito da qualche mese, e cioè dopo un anno e mezzo circa dal matrimonio. Oggi gli avvocati e i giudici di Reno hanno legalizzato una separazione già in atto, ed hanno, con la sentenza di divorzio, ridato la possibilità ai due giovani di ricominciare il giuoco del matrimonio. E Barbara Hutton non ha perduto tempo: a mezzogiorno, e cioè appena tre ore dopo la pubblicazione della sentenza di divorzio, è passata a seconde nozze con un altro nobile europeo, il conte danese Hougwitz Reventlow. La

Il Principe MDIVANI

coppia è partita subito dopo la cerimonia nuziale per San Francisco dove trascorrerà la luna di miele.

Il principe Mdivani rimane per ora scapolo. Pare che non abbia altrettanta fretta, forse anche perchè egli ha già provato l'emozione delle seconde nozze. Infatti per sposare Barbara Hutton egli aveva divorziato da un'altra ricca americana, una Astor.

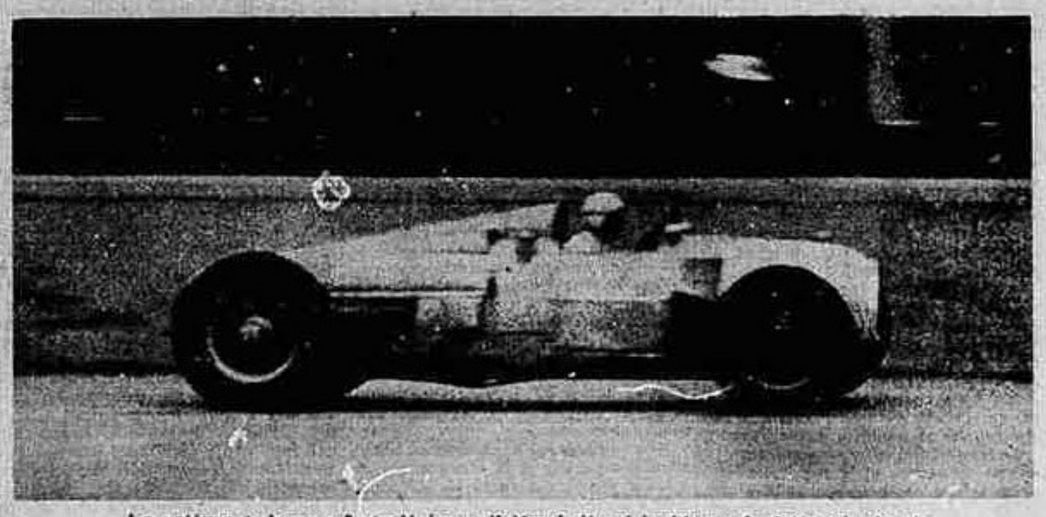
BARBARA HUTTON

La morte dello scopritore dei bacilli del colera e del tifo

BERLINO, lunedì sera.

E' morto ieri a Wiesbaden il prof. Wilhelm Kolle, capo dell'Istituto Universitario di medicina sperimentale, e scopritore dei bacilli del colera e del tifo.

La sosta dei milioni



La vettura tedesca « Auto-Union » di Varzi, il cui incidente fa fatto sì che la Rosina De Gennaro perdesse oltre tre milioni di lire.

La foratura di Varzi e tre milioni sfumati alle vincitrici di Casacalenda

Casacalenda, lunedì sera.

Girata la chiavetta della radio dopo l'ultima comunicazione da Tripoli una veloce Balilla sport ci ha portati in poco più di due ore dalle rive adriatiche dell'Abruzzo alle colline verdeggianti del Molise. Una volata di 130 chilometri da Ortona a Larino, su strade piane che si snodano in un panorama incantevole. A dodici chilometri da Larino, al vertice di una rampa tortuosa, ecco Casacalenda, la piccola, civettuola cittadina dove la fortuna ha posto i suoi sguardi e ha regalato il secondo premio della famosa Lotteria di Tripoli. Un paese da presepe con le case addossate l'una all'altra, con il corso stretto a guisa di canale e con la piazza inquadrata dalla chiesa e dal Municipio. E già notte quando arriviamo quassù alla ricerca della vincitrice che ha seguito quasi fino alla fine della corsa di Tripoli l'alea dei 7 milioni e che soltanto a due giri dalla fine ha dovuto contentarsi dei tre milioni e mezzo.

La cittadina in festa

La cittadina è in festa. Luminarie lungo il corso, gruppi di gente ovunque. Fin dall'ingresso nel paese ci si accorge che qualcosa di insolito e di nuovo è qui accaduto. Ecco la palazzina rettangolare, semplice a un piano ove abita la Rosina Degennaro intestataria del biglietto N. 14819 che estratto con Varzi ha raggiunto in seconda posizione il traguardo dei milioni di Tripoli. Sulla soglia della casa è proprio lei « donna Rosina » che invita a entrare quanti vogliono vederla. Riceve tutti con particolare cordialità, disposta a dividere con gli altri la gioia di questa giornata. Ha 41 anno e personifica un po' il tipo della donna molesana, quella riprodotta nelle tele di Cascella e sulle cartoline dei costumi della regione. Parla con espansione. Si spiega subito:

« Il biglietto vincitore non è di mia sola proprietà, ma in comunione con mia sorella Gemma e con la signora Aida Notte moglie del Segretario politico. L'acquistammo insieme uno degli ultimi giorni di vendita e fu proprio l'ultimo biglietto venduto a Casacalenda. Sono stata io per prima a lanciare l'idea di tale acquisto. C'è un fatto stranissimo di mezzo che devo raccontarvi. Io sono vedova da 7 anni e ho vissuto sempre qui con i miei figliuoli. Il ricordo di mio marito mi ha sempre accompagnato in ogni manifestazione della vita. Ebbene la notte del 12 aprile scorso sognai mio marito il quale mi veniva incontro sulla strada di casa e mi gridava: « Rosina, tu vincerai la Lotteria di Tripoli, acquista subito il biglietto ». Il sogno rimase chiaramente impresso nella mia memoria e il giorno dopo raccontai tutto a mia sorella Gemma e alla signora Notte mia amica e tutti insieme pensammo di acquistare il pronosticato biglietto vincitore. La spesa di lire 12 fu ripartita in tre e io aborsai di tasca mia soltanto 4 lire. Dopo l'acquisto del biglietto mi sentivo sicura di vincere. Una sicurezza precisa, categorica, matematica. Un presentimento continuo: « Vincerò la Lotteria di Tripoli ». Dicevo sempre alle mie amiche che avrebbero inteso per radio il mio nome il mattino di venerdì nella trasmissione da Tripoli. Quando infatti la radio comunicò il mio nome, precisamente quello 16° estratto e le mie amiche vennero ad avvertirmi della novità, io non rimasi sorpresa perchè... ero sicura di vincere. Mio marito dall'aldilà non poteva mentire ».

— Oggi come ha seguito le fasi della corsa? Cosa pensa della foratura di Varzi che l'ha privata del primo premio?

Mentre pregava...

— Dopo l'estrazione di venerdì era compenetrata in me la convinzione che avrei preso o il primo o il secondo premio. Non sono stata a sentire la radio. Sono andata in chiesa come al solito verso le 16. Mentre pregavo venivo informata delle fasi della corsa. Mi dicevano: « Varzi vince, è in testa »; e io non mi meravigliavo perchè la certezza di guadagnare il primo premio non mi venne mai a mancare. Poi mi si annunziò con dolore la foratura di Varzi e l'ordine di arrivo finale. Ero ancora in chiesa. Il popolo festante che aveva seguito la corsa alla radio invase la cattedrale e fu un delirio di entusiasmo. Fu chiamata la banda cittadina e, costretta a uscire, mi accompagnarono a casa a suon di musica. La folla dei paesani invase anche la mia casa. Devo confessare che tutto questo non mi ha affatto impressionata. Sono rimasta tranquilla e sono tranquilla.

— Tranquilla oggi, ma quando domani sarà in possesso dei suoi tre milioni e mezzo come starà e che cosa farà?

— Penserò ai miei figli, solo a loro. Ho un giovanottone di 18 anni che frequenta a Faenza il secondo liceo e che domani sarà qui. Poi c'è una signorina di 15 anni che vive sempre con me. E' la mia unica gioia. Saranno loro a fare i miei progetti. Io certo non lascerò Casacalenda ove sono vissuta fino ad oggi e dove mi trovo tanto bene. Non mi piacciono le grandi città con tutti quei rumori, con i trams, gli autobus ecc. Preferisco la collina verdeggiante del mio Molise.

Mentre donna Rosina così ci parla, la folla si accalca intorno a lei. Abbracci, rallegramenti, auguri. Ci sono tutte le autorità del piccolo paese. Sopraggiunge l'altra sorella, la Gemma Degennaro, quella che avrà un altro terzo del premio. E' emozionata, ma felice. La felicità si legge negli occhi. Si rivolge ai presenti e dice: « Penseremo un po' a tutti. Nessuno sarà dimenticato e non andremo mai via di qui ». La gente d'intorno applaude, schiamazza. Manca la terza partitaria del premio: la signora Aida Notte consorte del Segretario politico. La troviamo a casa sua in via Termoli in mezzo a un gruppo festante di amici: « Sono assai emozionata: da due giorni non dormo e qui non c'è più pace. Ho seguito alla radio la corsa. Che diavolo quel Varzi! Che gioia quando Varzi era in testa e che spavento a quella foratura! Credevo di morire quando la voce rauca dell'annunziatore ha detto che Caracciola aveva oltrepassato Varzi! Meno male che è andata così ».

Si festeggia anche qui l'avvenimento. Si servono i rinfreschi e si conversa ad alta voce.

Fuori sul corso tutto il popolo è preso dall'entusiasmo dell'avvenimento. Il paese è in festa. Musica in piazza in onore delle tre vincitrici del secondo premio della Lotteria di Tripoli. Tutti sono felici e le luminarie dall'alto della collina verdeggiante sembrano adornar il bel sogno di questo paese.

Luigi De Giorgio

Terzo premio: *Albertina Devalle*, torinese

I venerdì portano fortuna!..

L'irreperibile professoressa e un bidello gentile, a mezzanotte, con... l'agente delle imposte

Venerdì pomeriggio: «confezione» de La Stampa della Sera *». Telegrammi, dispacci radio, cartelle « Stefani » arrivano, svolazzano fra le mani dei redattori, si ammucchiano sullo scrittoio della tipografia e in un lampo, a mano a mano che giungono, passano, dopo pochi minuti, alle « linotypes ». L'imbuto della posta pneumatica vomita, a getto continuo, con colpi secchi, che sono tonfi, tubi racchiudenti pezzi di carta gialla e bianca. Per quanto tempo durerà questo lavorio intenso di macchine e di uomini?*

Il lavoro in una tipografia di giornale è sempre febbrile; quello del pomeriggio di venerdì scorso era febbrile e ansioso: era il lavoro cosiddetto delle grandi occasioni, dell'avvenimento eccezionale. Sfido io: c'era Tripoli!

Tripoli, cioè il sorteggio dei biglietti della Lotteria, che avrebbero partecipato, fianco a fianco dei bolidi, alla oramai classica gara automobilistica di domenica: la corsa dei milioni.

— C'è uno di Torino — si grida da una parte.

— Non ti riguarda — rispondo un altro. — Tira avanti, ch'è tardi. — E bada bene al numero; confrontalo con la « Stefani ».

E il lavoro continua incessante, e un redattore parte, in macchina, col fotografo « volante » del giornale, alla ricerca del primo fortunato della nostra città.

— E' di Lanzo. B. 17429: Zaff...

— Che t'interessa, vai avanti.

— A.A. 66651. Gerardo Bisocci. Grazie.

— Grazie a chi?

— Grazie è il paese; provincia di Pistoia.

— Ah! Avanti...

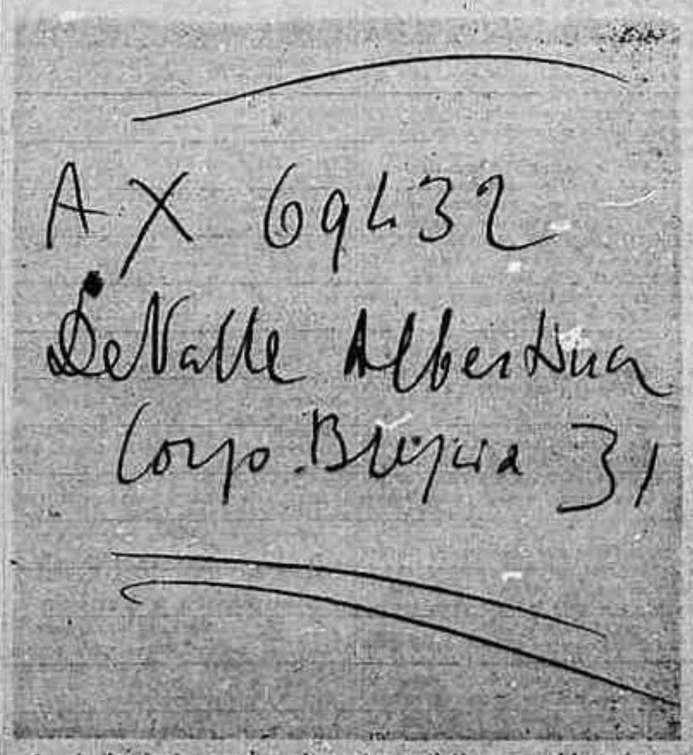
Ticchettio fragoroso di linotypes, vociare discreto. Che nervosismo in giro! Non per il lavoro intenso, veloce, estenuante: tutt'altro; ma perchè ognuno di noi, redattori, tipografi, fattorini, oltre l'ansia di far presto per il giornale, ha qualche cos'altro per la testa. Chi di noi infatti non ha comperato almeno uno di quei pezzi di carta cui la sorte potrà arridere?

Sembra che anche le « linotypes » partecipino alla giostra della fortuna!...

— Due altri di Torino!...

— Chi sono?

E un altro redattore parte alla volta di via Livorno e di via Leyni, chè i due nuovi torinesi inclusi nell'elenco fortunato abitano in quelle strade. Siamo verso la fine: 25, 26, 27; il ventottesimo.



Le indicazioni segnate al nostro redattore perchè potesse rintracciare la proprietaria del biglietto AX 69432, ventottesimo estratto sui primi trenta.

L'arrivo di Laval a Mosca

Le sue prime dichiarazioni: « Sono venuto per un'opera di pace. La mia visita consacrerà l'amicizia franco-sovietica »

MOSCA, lunedì sera.

Una squadriglia di aeroplani sovietici è andata incontro al treno sul quale viaggiavano l'on. Laval, porgendo all'ospite un primo solenne omaggio.

Laval è giunto alla stazione di Mosca alle ore 11,45, accolto dal Commissario del Popolo agli Affari Esteri, Litvinoff, dal Corpo Diplomatico e da un distaccamento dell'Esercito Rosso, che ha reso gli onori militari.

Una grande folla, trattenuta a stento dai cordoni della Polizia, ha vivamente acclamato il Ministro francese, mentre una banda militare suonava la Marsigliese.

L'on. Laval ha dichiarato alla stampa:

« E' per un'opera di pace che sono venuto a Mosca. Il patto franco-sovietico, che io ho firmato, è la sanzione dell'accordo tra la Francia e l'U.R.S.S. La mia visita consacrerà l'amicizia fra i due Paesi ».

Tutti i giornali russi pubblicano lunghi e favorevoli commenti al viaggio del Ministro francese.

La difesa aero-chimica
La popolazione civile inglese obbligata all'addestramento

LONDRA, lunedì sera.

Si annuncia che nella seduta del 22 maggio, il Governo darà notizia alla Camera dei Comuni di un provvedimento in base al quale verrà reso obbligatorio per la popolazione civile l'addestramento per la difesa contro gli attacchi aerei e particolarmente contro gli aggressivi chimici.

La radio in Inghilterra

Londra, lunedì sera.

Il numero degli abbonati alle radioaudizioni è aumentato in un anno di 744.525. Al 30 aprile di quest'anno erano state distribuite sei milioni e 310.939 licenze

Le elezioni municipali in Francia
Il secondo scrutinio: vittoria dei partiti nazionali a Strasburgo

Parigi, lunedì sera.

Ieri ha avuto luogo il secondo scrutinio per le elezioni municipali nei Comuni dove le liste erano rimaste in ballottaggio. A Parigi, il nuovo Consiglio è pressochè uguale, nella composizione, a quello uscente. Nei sobborghi sono assai accentuati i progressi delle sinistre e particolarmente avvantaggiati sono rimasti i comunisti. Nei dipartimenti i diversi partiti conservano press'a poco le rispettive posizioni. Herriot, l'unico ministro che aveva dovuto affrontare il secondo scrutinio, è stato rieletto a Lione.

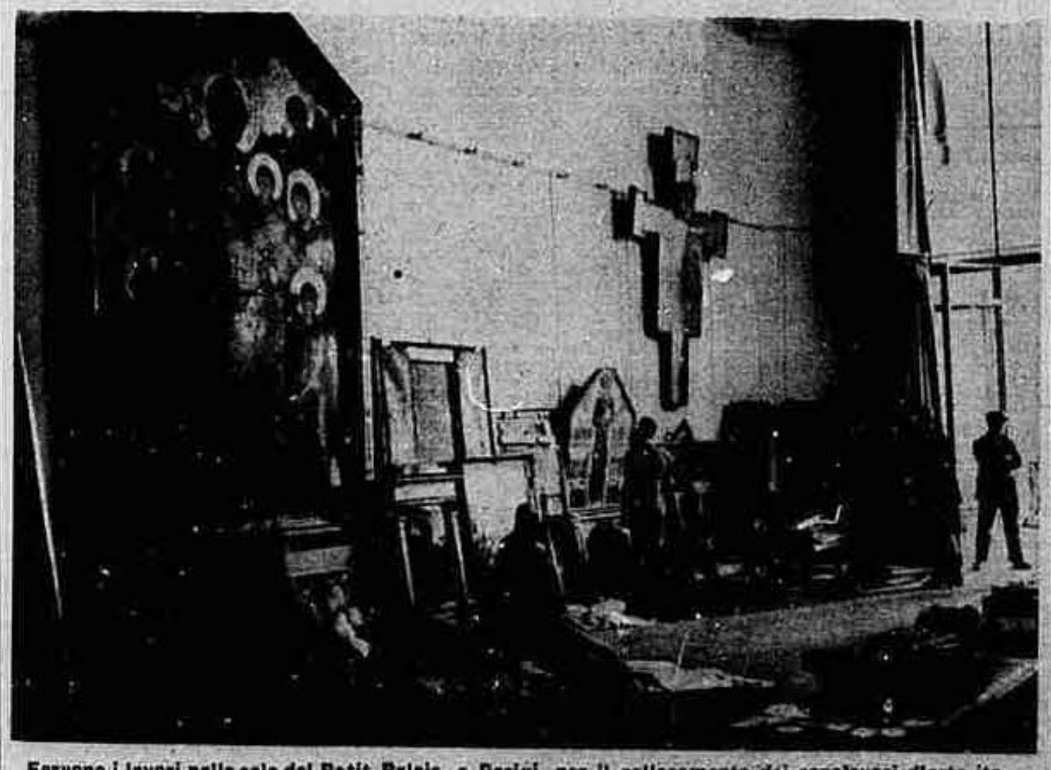
Tolosa e Marsiglia hanno una maggioranza socialista, Lione radicale-socialista, Bordeaux repubblicana di sinistra. Notevoli sono i risultati di Strasburgo dove i partiti nazionali hanno battuto i comunisti e gli autonomisti che in precedenza dominavano la situazione.

La fine della legge marziale in Grecia

Atene, lunedì sera.

Si annuncia che la legge marziale, in vigore su tutto il territorio della Repubblica dai primi giorni dello scorso marzo, verrà tolta domani.

Fra i tesori adunati al Petit Palais



Fervono i lavori nelle sale del Petit Palais, a Parigi, per il collocamento dei capolavori d'arte italiana: ieri è arrivato dall'Italia l'ultimo vagone contenente preziosa tele dei nostri maestri.